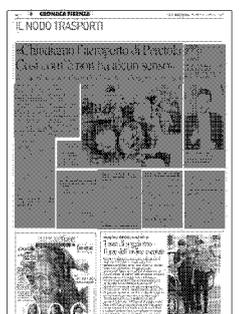


IL DIBATTITO

Caos Peretola La provocazione di Toccafondi «Chiudiamo l'aeroporto»



■ A pagina 8



«Chiudiamo l'aeroporto di Peretola Così com'è non ha alcun senso»

Toccafondi durissimo dopo i 40 voli saltati e i disagi per i passeggeri

DOPO un venerdì disastroso, è ripreso ieri il normale traffico all'aeroporto di Peretola. Il vento si è calmato e i piloti hanno potuto atterrare e decollare dalla corta pista del Vespucci. Sono stati una quarantina i voli cancellati, dirottati o comunque arrivati o partiti con ore in ritardo. Tantissime le proteste dei passeggeri accampati in attesa di sapere quando e come sarebbero potuti partire. Molti hanno perso le coincidenze e ritardato l'inizio dei loro soggiorni. Per tutto il giorno è stato un via vai di pullman organizzati dalle compagnie aeree per accompagnare i viaggiatori da e per altri aeroporti, fra cui soprattutto Bologna visto che a un certo punto anche il Galilei di Pisa ha avuto problemi con il radar. Ma se ieri si è placato il vento in pista, su Peretola ha continuato comunque a soffiare la tempesta delle polemiche.

di **OLGA MUGNAINI**

«**CHIUDIAMO** l'aeroporto di Firenze. Dobbiamo avere il coraggio di dire che così non è più possibile andare avanti».

E' la proposta choc di Gabriele Toccafondi, sottosegretario del governo Gentiloni ma in questo caso coordinatore regionale di Alternativa Popolare. E proprio guardando alle prossime elezioni amministrative, Toccafondi chiede ai partiti di schierarsi chiaramente fra pro e contro la nuova pista di Peretola, senza più meline o mezze verità.

Scusi Toccafondi, ma lei è sempre stato a favore della nuova pista...

«E' vero. E lo sono ancora. Sono fermamente convinto che Firenze abbia bisogno di ampliare l'aeroporto. Ma se ciò non è possibile, allora diciamolo e ognuno si prenda le sue responsabilità. Ma

certamente non possiamo continuare in questo modo».

Si riferisce all'ultimo venerdì nero con 40 voli annullati per il vento?

«Il problema è che quanto accaduto venerdì non è stato la prima volta e purtroppo non sarà l'ultima. Abbiamo una pista che sembra un sospiro: non si atterra alla prima folata di vento e si rischia di non partire per una pioggerella. Per non dire dei bagagli che restano a terra per diminuire il peso dell'aereo e dei piloti che provano a scendere e che poi riprendono quota per rimediare su Pisa».

Eppure nonostante tutto i passeggeri del Vespucci sono in aumento.

«Sì, ma quanti sono i viaggiatori dirottati? Quanto costa una giornata con 40 voli saltati alla società Toscana Aeroporti e alle compagnie aeree? Sono numeri che bisogna conoscere per sapere quali sia il reale disagio dell'attuale pista. Per non parlare del danno di immagine. Ma cosa penseranno di noi tutti quelli stranieri a cui abbiamo detto che non si atterrava per il vento?»

Va beh, adesso però siamo in

stand by per la Via, la valutazione d'impatto ambientale.

«Appunto. Io sono sempre stato un sostenitore della nuova pista parallela, ma se si ritiene che sia di troppo impatto, chiudiamo il Vespucci e andiamo tutti a Pisa o a Bologna, Roma...Ed è la politica che deve decidere. Si dica la verità. Restare così nel limbo non serve a nessuno. Abbiamo già pagato abbastanza l'immobilismo della sinistra, che sull'aeroporto fa il tira e molla da quarant'anni».

E quindi cosa propone?

«In vista delle prossime elezioni amministrative che saranno fra un anno e mezzo, i partiti dicano chiaro e tondo se sono per allungare la pista oppure no. Propongo che questo sia un tema attorno al quale formare le alleanze».

Una specie di partito dell'aeroporto?

«No, di più. Penso a una divisione fra riformisti e conservatori. Tra chi vuole realizzare le grandi opere infrastrutturali che servono a Firenze, quali il sistema delle tranvie, l'Alta Velocità e l'aeroporto. E chi invece è contrario a tutto questo. E' una sfida che lancio a tutti, anche al governo di cui faccio parte».



Se fare la nuova pista non è possibile diciamolo chiaro e ognuno si prenda le sue responsabilità

Venerdì sono stati una quarantina i voli cancellati, dirottati o comunque arrivati o partiti con ore in ritardo



Gabriele Toccafondi è sottosegretario del Governo Gentiloni e coordinatore regionale di Alternativa Popolare